

L'intervista

«La ripartenza economica inizia dall'immunizzazione»

Savoriti (**Unindustria**): grandi eventi per attrarre dall'estero

di **Mirko Giustini**

«Nei momenti di crisi gli imprenditori sono i primi a rimboccarsi le maniche per aiutare il Paese». Corrado Savoriti, 37 anni, originario di Isola Del Liri, in provincia di Frosinone, è il nuovo presidente dei giovani di **Unindustria**. Laureato in Economia, nel 2010 inizia la sua attività come consulente. Successivamente entra nella società di famiglia, la Sama Marketing e Produzione, che si occupa di rifiuti. Qui si specializza in gestione dei rapporti con l'estero.

Quale situazione eredita dopo un anno di pandemia?

«La ripartenza economica inizia dai vaccini e dal ritorno alla vita reale. Oltre 300 aziende nel Lazio hanno dato la loro disponibilità ad aprire le

proprie porte per vaccinare i dipendenti».

Che ruolo svolgono i giovani nella ripresa economica?

«I giovani imprenditori sono da sempre a disposizione, chiediamo però che ci sia data una maggiore fiducia nei nostri mezzi, poiché siamo una generazione preparata e attenta alle esigenze e dinamiche del territorio. Vogliamo essere protagonisti del nostro futuro».

In che modo la Capitale può tornare attrattiva per i grandi gruppi industriali?

«Evitando di fare errori come rinunciare alle Olimpiadi. L'obiettivo ora è aggiudicarci Expo 2030 o 2035. Il modello è quello di Milano 2015: eventi attrattivi per il rilancio della città e del turismo. Ma crediamo anche nella formazione. Ecco perché sposiamo il progetto di un Politecnico».

Qual è la situazione nelle altre province?

«Di potenziale ce n'è. Frosinone è competitiva, in modo

particolare nei settori automotive e farmaceutico, a Latina oltre al farmaceutico, vanno forte anche la chimica e l'agroalimentare. Rieti si è dimostrata capace di attrarre colossi internazionali come Amazon o Ibm. A Viterbo penso alla ceramica, al termalismo e all'agroalimentare. Ma non solo. Saremo in prima linea per il completamento della Orte-Civitavecchia, della Roma-Latina e della Sora-Cassinio-Avezzano, che collega le coste tirrenica e adriatica».

La crisi ha accelerato un processo di digitalizzazione già in corso. Come ha risposto il settore privato?

«Investendo grazie a provvedimenti come Industria 4.0. Sforzi che non sempre vanno di pari passo con quelli pubblici. Nella Ciociaria, ad esempio, la fibra ottica ancora non è arrivata. **Unindustria** è tra i costituenti del Cicero Digital Innovation Hub Lazio, che sostiene le Pmi nel loro proces-

so di trasformazione».

La pandemia ha aggravato la disparità di genere sul posto di lavoro. Come intendete affrontare il problema?

«Non crediamo nel sistema delle quote, ma nella meritocrazia. Independentemente dal sesso e dall'età. Nel nostro gruppo abbiamo imprenditrici molto preparate e motivate che contribuiscono con il loro impegno, nonostante burocrazia e diffidenza, a dare un valore aggiunto alla crescita della nostra regione».

Altro tema caldo è la transizione ecologica.

«Il Lazio è avanti nel riciclo di materiali come la carta, ma indietro su altri. È fondamentale sensibilizzare maggiormente il cittadino sulla sicurezza degli impianti. Riciclare non significa danneggiare l'ambiente, ma creare opportunità sostenibili. Non è concepibile, però, che i nostri rifiuti viaggino per essere smaltiti in altre regioni».



In ospedale ieri la vaccinazione dei pazienti oncoematologici all'Eastman (foto Giuliano Benvegnù)



Peso: 31%